

I GEOLOGI

Tre milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio

TRIESTE

«In Italia i terremoti sono circa 2000 l'anno. E ben 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico, 21 milioni sono quelle che abitano in zone a rischio medio. Le zone a elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale. I comuni potenzialmente interessati da un alto rischio sismico sono 725, quelli a rischio medio sono 2.342». Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi (Cng). I geologi puntano l'accento su un aspetto che considerano fondamentale riguardante l'Italia: «Il nostro è un paese sismicamente vulnerabile, con edifici in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici a uso residenziale è stato realizzato prima del 1971, mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia è del 1974».

Le regioni a maggior rischio sismico sono la Sicilia con 22.874 chilometri quadrati e 4.665.992 residenti in aree potenzialmente a rischio sismico, la Calabria con 15.081 chilometri quadrati e 2.009.330 residenti; la Toscana con 14.408 chilometri quadrato di aree a potenziale rischio sismico e 2.768.539 residenti e la Campania con 12.319 chilometri quadrati e 5.318.763 residenti. I geologi rivolgono un appello alle istituzioni affinché si possa accelerare sulla prevenzione. «La vulnerabilità - insistono - è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni '80, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici e/o in zone spesso geologicamente poco idonee».

(m.ne.)

